



“Interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi”

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI PROPOSTI DA ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE ED ALTRI SOGGETTI SENZA FINALITÀ DI LUCRO DI CUI ALL'ART. 26 DELLA L. 125/2014

ACRONIMI

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Capofila: OSC iscritta all'Elenco ex Art. 26 L 125/2014 che presenta un proprio intervento per il finanziamento

Elenco: Elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014

Ente Esecutore: proponente a cui sia stato assegnato il contributo, che ha l'incarico di realizzare l'intervento

MAECI/ DGCS: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

OSC: organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della Legge 125/2014

Partner: soggetto con cui il proponente stipula un accordo di partenariato per la realizzazione dell'intervento

Proponente: OSC che presenta come capofila un proprio intervento

1. PREMESSE

L'Italia è impegnata, sul piano nazionale e internazionale, nel progetto di costruire un mondo in cui i diritti dell'uomo siano universalmente rispettati, un mondo fondato sulla convivenza pacifica, la comprensione interculturale e la tolleranza, nel quale le diversità culturali siano riconosciute come fattore di sviluppo sostenibile.

Essa promuove una visione basata sul nesso tra sviluppo, rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e buon governo, e segue un approccio basato sulla condivisione dei principi di universalità, indivisibilità dei diritti umani, inclusione e partecipazione ai processi decisionali, non discriminazione, uguaglianza ed equità, responsabilità e trasparenza, come indicato nel Consenso europeo per lo sviluppo. Il vigente Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione italiana ribadisce altresì l'obiettivo di tutelare i diritti e l'accesso alla giustizia per tutti, in un'ottica di condivisione di valori, contro l'intolleranza e gli estremismi.

È un impegno che richiede azioni trasformative, capaci di affrontare le cause strutturali delle disuguaglianze e di intervenire sulle istituzioni e sulle norme e prassi discriminatorie.

A questo fine l'appello a “non lasciare indietro nessuno” assume una specifica declinazione. Esso implica la messa in campo di azioni per perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU riferiti alla creazione di società inclusive e giuste, attraverso la promozione della coesione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione (“Obiettivo 11. Rendere le città e gli

insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”; “Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile” e “Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni”), dedicando una attenzione specifica a raggiungere e proteggere i diritti delle minoranze e dei gruppi più vulnerabili e svantaggiati, con speciale riguardo ai contesti di crisi (*Core Responsibility 3 dell'Agenda for Humanity*).

In termini di interventi di cooperazione allo sviluppo, ciò si traduce nel garantire supporto ai Paesi Partner nell'attuare strategie di sviluppo nazionali e politiche sociali inclusive, nell'emanare leggi non discriminatore, nel creare reti di sicurezza e programmi per l'inclusione e la tutela dei diritti delle persone maggiormente vulnerabili e discriminate.

Guardando in particolare alla dimensione della coesione sociale e alla tutela delle diversità, il Governo Italiano ha di recente inteso ribadire il proprio impegno a tutela della libertà religiosa delle minoranze a rischio. Nella Legge di Bilancio per il 2019 (L. 145/2018, articolo 1, comma 287), è stata infatti prevista l'istituzione di “un fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 4 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, da destinare a interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi, attuati dai soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo di cui all'articolo 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 125”, le quali, per la loro expertise e natura, potranno apportare un contributo qualificante alla realizzazione degli interventi. Tale indicazione riflette, da un lato, la fiducia nella loro comprovata esperienza sul campo e, dall'altro, la scelta di operare attraverso organizzazioni “di prossimità”, che siano radicate nei territori e abbiano una profonda conoscenza del contesto e dei destinatari degli interventi.

In particolare, il fondo, prendendo a riferimento l'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che sancisce: “ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti”, ha come obiettivo quello di proteggere la libertà religiosa delle minoranze cristiane in quei contesti la cui particolare fragilità rischia di aumentare la vulnerabilità e l'esposizione delle comunità di fedeli.

Le iniziative dovranno contribuire a contrastare fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione, valorizzando la diversità e promuovendo l'interazione culturale, sociale ed economica.

2. SCOPO DEL BANDO

1. Obiettivo del bando è finanziare interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi (L. 145/2018, art 1, c. 287).
2. Per quanto riguarda il **target group** degli interventi, sono eleggibili azioni in favore di minoranze cristiane appartenenti a una delle seguenti categorie:
 - a) alle chiese/denominazioni membro e/o affiliate al *World Council of Churches*;
 - b) alle chiese/denominazioni membro e/o affiliate ai *Council of Churches* locali o regionali (es. IMBISA, AMECEA, CCA, etc);
 - c) alle chiese/comunità di riconosciuta presenza storica.

Non verranno presi in considerazione progetti a beneficio di singole denominazioni cristiane minoritarie in un contesto in cui i cristiani sono la maggioranza (ad es. progetti in favore della

Chiesa cattolica o protestante in Etiopia laddove la maggioranza della popolazione è Cristiano-Copta).

3. Seguendo un approccio volto a favorire processi di inclusione e coesione sociale, agendo in ottica multidimensionale per il contrasto alle discriminazioni, potranno essere realizzate le seguenti **attività** a favore delle minoranze cristiane:

- a) assistenza sanitaria primaria e assistenza medica (anche a vittime di violenze);
- b) assistenza legale (anche in termini di attuazione delle disposizioni degli ordinamenti locali);
- c) eventuale riabilitazione/realizzazione di immobili di uso delle comunità interessate (scuole, centri comunitari, luoghi di aggregazione, altre infrastrutture distrutte da attentati ad eccezione di luoghi di culto, etc.), sia attraverso opere civili che con acquisto di attrezzature;
- d) interventi di sensibilizzazione delle comunità locali sull'integrazione;
- e) sostegno all'inclusione economica;
- f) supporto ai difensori dei diritti umani;
- g) progetti in campo educativo e della formazione professionale;
- h) sussidi per borse di studio;
- i) azioni di assistenza comunitaria e attività sociali e di supporto a gruppi vulnerabili.

Ciascun intervento dovrà prevedere e illustrare chiaramente una strategia di mitigazione del rischio di danneggiare i beneficiari con un'eccessiva esposizione e/o di renderli soggetti a ritorsioni. Nel caso in cui si preveda la concessione di benefici individuali (tutela legale, borse di studio, etc), il proponente dovrà descrivere e dare prova del fatto che il processo di selezione sia avvenuto con meccanismi trasparenti e affidabili.

Verranno privilegiati interventi che adottino un approccio integrato, includendo azioni dedicate alle comunità limitrofe/circostanti per bilanciare i benefici dell'iniziativa e favorire la convivenza pacifica.

Saranno altresì considerati di particolare interesse interventi rivolti a favorire la convivenza tra le minoranze cristiane e le comunità professanti altre fedi e quelli intesi a promuovere il dialogo interreligioso.

4. Gli interventi dovranno essere realizzati nei Paesi inclusi nella Lista di quelli eleggibili all'aiuto pubblico allo sviluppo dell'OCSE-DAC: <http://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/development-finance-standards/daclist.htm>.

Saranno considerati di particolare interesse interventi realizzati in Paesi prioritari per la cooperazione italiana¹ o in aree di crisi tra quelle individuate dall'Atto di Autorizzazione delle Missioni Internazionali (cd Decreto Missioni).

5. Lo **stanziamento** complessivo per il bando ammonta a € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 a valere su ciascuna delle annualità 2019 e 2020.

¹ Ai sensi del Documento triennale di programmazione e di indirizzo della Cooperazione Italiana 2016-2018 e dell'aggiornamento 2017-2019.

3. AMMISSIBILITA'

1. Potranno partecipare soggetti proponenti che:
 - a) alla data di presentazione della proposta risultino correttamente iscritti all'Elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014;
 - b) non siano debitori verso l'AICS e/o verso la DGCS del MAECI, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
 - c) non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti promossi o affidati dall'AICS o dalla DGCS-MAECI nell'esercizio delle loro attività;
 - d) siano in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili secondo la normativa italiana (Legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.);
 - e) siano in regola con la documentazione antimafia ai sensi dell'articolo 85 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.;
 - f) siano in regola con l'eventuale documentazione prevista dal Paese di realizzazione dell'intervento al fine di potervi svolgere attività di cooperazione;
 - g) siano in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente;
 - h) presentino al massimo 1 proposta come capofila e 1 una come partner;
 - i) abbiano esperienza nella realizzazione di almeno una iniziativa nella tutela delle minoranze e dei gruppi vulnerabili.

2. Gli interventi proposti dovranno:
 - a) avere una durata pari al massimo a 24 mesi;
 - b) richiedere un finanziamento complessivo pari al massimo: per progetti di durata biennale, a € 500.000,00; per progetti di durata annuale a € 250.000,00;
 - c) richiedere un finanziamento complessivo minimo di € 150.000,00;
 - d) rispettare i massimali e le previsioni per la compilazione del piano finanziario contenute nell'allegato "Spese Ammissibili;"
 - e) avere un costo totale inferiore all'ammontare dei proventi totali annuali del proponente per il 2018;
 - f) prevedere il coinvolgimento di almeno un partner locale.

Gli interventi potranno, inoltre, richiedere un contributo pari al 100% del costo totale dell'iniziativa. Sarà considerata positivamente la previsione di una partecipazione monetaria del Proponente e/o di altri finanziatori al costo totale dell'iniziativa.

4. MODALITA' DI INVIO DELLE PROPOSTE

La presentazione delle proposte potrà avvenire esclusivamente attraverso l'invio di una e-mail di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollo.aics@pec.aics.gov.it entro e non oltre le ore 12:00 del 31 ottobre 2019. Al riguardo fanno fede la data e l'orario risultanti dal sistema informatico dell'AICS.

L'elenco delle proposte sarà pubblicato sul sito web dell'AICS www.aics.gov.it. I soggetti che dovessero riscontrare l'assenza dall'elenco di una proposta che a loro risulti regolarmente trasmessa e pervenuta all'AICS avranno 48 ore di tempo dalla pubblicazione dell'elenco sul sito per prendere contatto con l'AICS e ritrasmettere la documentazione, purché possano dimostrare che la prima ricezione fosse avvenuta nei termini previsti dal bando.

Nell'invio della proposta il proponente dovrà allegare:

- a) **1 File in formato PDF per la Domanda di partecipazione** al bando, redatta secondo il modello di cui all'allegato 1, con una copia del documento di identità del Legale Rappresentante;
- b) **1 File in formato PDF per la Proposta di intervento** redatta secondo il modello di cui all'allegato 2;
- c) **1 File in formato Word per la Valutazione degli aspetti di natura politica e di sicurezza** redatta secondo il modello di cui all'allegato 4, per la parte di competenza del Soggetto proponente;
- d) **1 File in formato Excel per il Piano Finanziario**, redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato 3;
- e) per le iniziative realizzate in partenariato con altri soggetti, **File in formato PDF per l'Accordo con i partner** coinvolti, redatto secondo il modello di cui all'allegato 6;
- f) **Ulteriori File in formato PDF per la documentazione aggiuntiva** prevista dal presente bando (preventivi, etc.) e/o eventualmente pertinente.

5. CAUSE DI ESCLUSIONE

Costituiscono causa di esclusione della proposta dalla procedura di valutazione:

- la mancata presentazione dei documenti di cui al punto 4 lettere a), b) e c);
- il mancato rispetto degli elementi obbligatori di cui al punto 2;
- il mancato rispetto anche di uno solo dei criteri di ammissibilità di cui al punto 3.

6. VALUTAZIONE

Le proposte ricevute saranno sottoposte a verifica amministrativa dell'ammissibilità (cfr *supra*).

Le iniziative ritenute ammissibili saranno inviate alle Rappresentanze diplomatiche competenti che esprimeranno un parere circa le condizioni politiche e di sicurezza che influiscono sulla realizzazione dell'intervento, utilizzando il modello di cui all'allegato 4.

Le iniziative che abbiano ricevuto parere favorevole circa le condizioni politiche e di sicurezza, saranno valutate da una Commissione composta da un segretariato non votante, un Presidente e un numero pari di membri votanti. La Commissione attribuirà a ciascuna proposta un punteggio, utilizzando la griglia di valutazione di cui all'allegato 5. L'attribuzione del punteggio dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito delle sedute plenarie della Commissione. Sulla base dei punteggi

attribuiti, la Commissione elaborerà la graduatoria e indicherà le proposte finanziabili secondo le modalità di cui al paragrafo successivo.

7. SELEZIONE (punteggi minimi)

Il punteggio minimo perché una proposta possa essere finanziata è di 60/100.

Le proposte saranno finanziate fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui al punto 2.

Il finanziamento delle iniziative selezionate sarà approvato con delibera del Direttore dell'AICS e reso noto sul sito web dell'AICS www.aics.gov.it. Per le iniziative ammesse a finanziamento sarà inoltre inviata una comunicazione a ciascun proponente.

8. PERFEZIONAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE

A partire dalla data di invio della comunicazione di approvazione del finanziamento, il proponente avrà 30 giorni di tempo per trasmettere all'AICS il Contratto (redatto secondo il modello di cui all'allegato 7) e, qualora abbia optato per l'erogazione del contributo per anticipazione, 40 giorni di tempo per trasmettere la garanzia (polizza assicurativa o fidejussione bancaria). La garanzia dovrà avere importo pari al 30% dell'anticipazione concessa, durata pari a quella dell'iniziativa più ulteriori 6 mesi, essere rilasciata in Italia da Istituti autorizzati e in esercizio da almeno tre anni e prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'[articolo 1957, comma 2, del codice civile](#), nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'AICS.

9. GESTIONE DELLE INIZIATIVE FINANZIATE

Per l'erogazione del contributo e la gestione delle iniziative si applicano le disposizioni previste dalle "Procedure gestionali e di rendicontazione per iniziative promosse da Organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 48/2018.

10. TUTELA DELLA PRIVACY

1. Il trattamento dei dati forniti dal Soggetto proponente verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs n. 101/2018.

2. Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal Soggetto proponente ai fini del presente procedimento è l'AICS, che può essere contattata ai seguenti recapiti:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Via Salvatore Contarini, 25
00135 Roma
tel. +39 06 32492 1; pec: agenzia.cooperazione@cert.esteri.it

3. Il trattamento dei dati sarà effettuato in modalità manuale e automatizzata da personale appositamente incaricato ai fini del presente procedimento o per scopi istituzionali.

4. Il Soggetto proponente può accedere in qualsiasi momento ai propri dati personali e rettificarli. Nei limiti previsti dalla normativa vigente e fatte salve le conseguenze sull'aggiudicazione dell'iniziativa, potrà chiedere la cancellazione di tali dati, nonché la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento. In questi casi, l'interessato dovrà presentare apposita richiesta ai recapiti indicati al comma 2.

5. Il Soggetto proponente, se ritiene che i suoi diritti siano stati violati, può presentare un reclamo all'AICS; in alternativa, può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza di Monte Citorio 121, 00186 Roma, tel +39 06696771; mail: garante@gpdp.it; pec: protocollo@pec.gpdp.it).

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente responsabile dell'Ufficio IV dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Ulteriori informazioni sul procedimento sono disponibili sul sito web dell'AICS www.aics.gov.it.

12. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le Parti si impegnano a risolvere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Bando, ricorrendo a soluzioni conciliative condivise. Esperito inutilmente il tentativo di conciliazione, le Parti ricorreranno all'Autorità giudiziaria competente, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le "Procedure per la concessione di contributi e condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative ai soggetti senza finalità di lucro", approvate dal Comitato Congiunto con Delibera 62/2017 e ss.mm e le "Procedure gestionali e di rendicontazione per iniziative promosse da Organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 48/2018 e ogni altro principio e norma ai sensi della legislazione vigente.

L'AICS si riserva la facoltà di revocare il presente bando in caso di sopravvenuta mancanza di disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative, ovvero per eccezionali motivazioni di politica estera.

14. ALLEGATI

1. Domanda di partecipazione
2. Proposta di intervento
3. Spese ammissibili
4. Valutazione sulle condizioni politiche e di sicurezza
5. Griglia per la valutazione della Proposta di intervento
6. Accordo di partenariato
7. Contratto